

→ **L'Alleanza atlantica** conferma di aver sparato per errore su un convoglio di tre mini-bus

→ **Schiaffo all'Italia** La Ue non conferma Ettore Sequi inviato speciale, al suo posto un lituano

Strage di civili in Afghanistan L'ira di Karzai sulla Nato

Nuova strage della Nato. Colpito un convoglio, ventisette vittime tra i civili. Le proteste di Kabul: atto «ingiustificabile». Attacco kamikaze, 15 i morti. Non riconfermato l'italiano Sequi come inviato speciale Ue.

MA.M.

Un convoglio formato da tre automezzi, in una regione controllata dai talebani, al confine tra le provincie di Uruzgan e Dai Kondi. Per la Nato non c'è dubbio che siano guerriglieri. Non è così. Domenica sera il generale americano Stanley McChrystal è stato costretto a porgere le sue scuse al governo Karzai. Dei tre mini-bus non è rimasto che un groviglio di lamiere e ventisette morti, tra i quali quattro donne e un bambino, dodici i feriti. Un errore, la Nato ammette di aver colpito il bersaglio sbagliato. Per Karzai un atto «ingiustificabile», non il primo, nella lunga catena di danni collaterali - come si chiamano le vittime civili - che hanno ripetutamente gelato i rapporti tra Kabul e l'Alleanza atlantica.

«Siamo profondamente dispiaciuti per la tragica morte di persone innocenti - ha detto il generale McChrystal -. Ho chiarito alle nostre forze che noi siamo qui per proteggere il popolo afgano e che uccidere o ferire inavvertitamente i civili mina la fiducia nella nostra missione». L'anno scorso il generale aveva richiamato all'ordine i suoi, per cercare di minimizzare le vittime tra i civili. Ed in effetti si è registrato un calo nel numero degli incidenti maggiori, delle grandi stragi indiscriminate. Ma non è stato arrestato lo stillicidio pressoché quotidiano: piccoli numeri, che sfuggono alle cronache ma lasciano un segno tra la popolazione.

Nei giorni scorsi, 12 persone sono rimaste uccise ad appena 24 ore dal lancio della cosiddetta operazione Mushtarak - insieme in lingua Dari - che ha l'ambizioso obiet-



L'attacco Colpito un convoglio, l'obiettivo erano i talebani ma i le vittime sono tutti civili

tivo di ripulire la provincia dell'Helmand dai talebani. Finora sono 21 le vittime civili di questa operazione. La strage di domenica non si inserisce in questo computo: è avvenuta al di fuori dell'offensiva in corso,

Ambasciatore liquidato Per Frattini normale avvicendamento Il Pd: riferisca in aula

in un'area diversa. In queste settimane gli sforzi della Nato si concentrano su Marjah e, secondo i vertici militari Usa, sono state adottate particolari cautele per tutelare la popolazione locale. Non la pensa così la Croce rossa internazionale che ieri ha richiamato tanto le forze afga-

ne che quelle internazionali perché siano garantiti corridoi per l'assistenza medica dei feriti.

UCCISO LEADER TRIBALE

In un attacco kamikaze ieri sono intanto rimaste uccise 15 persone nella provincia orientale di Nangarhar. Tra le vittime Mohammad Zaman Ghamsharik, conosciuto come Haji Zaman, un anziano leader tribale che ha combattuto le truppe sovietiche negli anni Ottanta e che nel 2001 avrebbe giocato un ruolo nella mancata cattura a Tora Bora del leader di Al Qaeda, Osama bin Laden. Non è chiaro se fosse lui l'obiettivo dell'attacco, costato la vita anche a funzionari locali.

Tra i danni collaterali della giornata - fatte le debite proporzioni - va annoverato anche l'ambasciatore

italiano Ettore Sequi, che non è stato riconfermato nell'incarico di inviato speciale della Ue in Afghanistan. L'Alto rappresentante per la politica estera europea, Catherine Ashton, lo ha sostituito con l'ex ministro lituano, Vigaudas Usackas. Per il ministro Frattini si tratta di un normale avvicendamento e in ogni caso «Sequi continuerà a lavorare con la baronessa Ashton sull'Afghanistan». Il Pd chiede comunque al ministro di riferire sulla fine del mandato dell'ambasciatore, il cui lavoro è considerato «prezioso».

Per Francesco Tempestini, capogruppo del Partito democratico alla Commissione estero di Montecitorio per l'Italia c'è il rischio «di soccombere nella competizione in ruoli di primo piano negli organigrammi europei». ♦

Foto Ansa